Tiratura: 279.715 Diffusione: 179.200

la Repubblica

Quotidiano

Comune di Milano

Data 20-05-2021
Pagina 8
Foglio 1 / 2

A destra la grande fuga dei candidati sindaci Meloni contro Fi e Lega

La coalizione non riesce a trovare nomi per le Comunali a Roma e Milano
Fuori Bertolaso e Albertini, ora Fdi vuole lanciare il "tribuno della radio"

di **Emanuele Lauria**

ROMA. – «Bertolaso? Albertini? Ci avevano fatto credere che era tutto chiuso, che mancava solo il nostro benestare. Ma invece, evidentemente, non era così». Il disappunto nei confronti degli alleati di Francesco Lollobrigida, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, la dice lunga sullo stallo del centrodestra. La coalizione che, nelle dichiarazioni dei suoi leader, «è maggioranza nel Paese anche se non in Parlamento», non riesce a trovare i candidati per le Comunali a Roma e Milano. E le tensioni riaffiorano: Giorgia Meloni, che nella sua città vuole dare la carte e che non ha mai visto di buon occhio Bertolaso («sarebbe un ottimo sindaco ma non sono certo che sia un candidato vincente») si era ufficialmente piegata alle indicazioni di Forza Italia e Lega, dicendo sì al capo dell'ex Protezione Civile e anche, per Milano, ad Albertini. Ma si è trovata di fronte al doppio rifiuto degli interessati. «Qui qualcuno ci prende in giro», pare sia stata la reazione della presidente di Fdi. Nelle altre forze dello schieramento c'è chi diffida. E sospetta che l'appoggio dichiarato a Bertolaso e Albertini sia stato un bluff, una mossa tattica messa in atto sapendo dell'indisponibilità dei due. Fatto sta che Meloni ieri è sbottata: «Torno a chiedere a Matteo Salvini e Antonio Tajani di incontrarci quanto prima per valutare insieme le altre proposte». Già, il vertice-fantasma. Mai tenuto da fine gennaio a oggi, più volte annunciato ma ancora non fissato. Doveva farsi questa settimana, forse si terrà la prossima. Intanto si lavora sui piccoli e medi centri: una riunione dei responsabili Enti locali dei partiti della coalizione ha partorito ieri la riconferma degli uscenti. Per le grandi città si continuano invece a a cercare tecnici o tecnici prestati alla politica: era il caso dell'avvocata Giulia Bongiorno, deputata leghista con un passato in An, il profilo giusto che piaceva anche a Ignazio La Russa («La sosterrei»), ma anche lei si è sfilata: «Amo Roma, il resto sono fantasie». Per la Capitale Fratelli d'Italia avrebbe una carta a sorpresa. Qual è? Un nome che circola negli ambienti meloniani è quello di Enrico Michetti, avvocato, direttore ed editore della *Gazzetta amministrativa* e opinionista dell'emittente romana *Radio Radio*, dalla quale non manca di lanciare strali sul governo. Nell'autunno scorso disse che l'esecutivo, allora quello di Conte, stava «facendo una politica del terrore per farci indebitare fino al collo». Michetti oggi si dice «lusingato» dalle voci sul suo conto e si propone come «sindaco-allenatore», in grado di «valorizzare le risorse umane che arrivano dalla politica». Non è da escludere, tutt'altro, che si tratti di una candidatura-civetta e che la trattativa si chiuderà su un altro nome. A meno, altra ipotesi, che non si voglia tornare sul piano B, la nomination di politici: in questo caso sarebbero in lizza Maurizio Lupi a Milano, Maurizio Gasparri (Fi) e Fabio Rampelli (Fdi) a Roma. Ma il vero rischio per il centrodestra, adesso, è una spaccatura, che annullerebbe il vantaggio derivante – soprattutto a Roma – delle divisioni nel campo opposto. Tuttavia lo scenario attuale riflette le tensioni soprattutto fra Lega e Fdi, ormai vicine nei sondaggi e in lite sempre più accesa sul Copasir, l'organismo bicamerale che si occupa di intelligence. La presidenza oggi in mano al leghista Raffaele Volpi dovrebbe passare all'opposizione, dunque ai meloniani, ma Salvini non vuole mollare al partito della rivale una poltrona importante che consente di avere il polso di un settore nevralgico. «Volpi è pronto a dimettersi insieme a tutta la delegazione della Lega. A patto che lo facciano tutti gli altri», ha detto ieri Salvini. Lasciando la situazione immutata, nei fatti. Fdi continua a reclamare la guida del comitato, con l'appoggio di costituzionalisti, ex presidenti della Camera e da ieri anche del leader virtuale dei 5Stelle Giuseppe Conte. E chissà che non abbia torto Enrico Borghi, componente del comitato che vive la partita dalla sponda del Pd: «Nello scacchiere del centrodestra il Copasir è il pezzo pregiato, è la regina che protegge tutto il resto. Ovvio – conclude – che ci sia uno scontro così acceso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

097776

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

▲ **Guido Bertolaso**
Ex capo della Protezione civile, vuole "fare il nonno"

▲ **Gabriele Albertini**
L'ex sindaco di Milano ha già annunciato il suo "no" al bis

▲ **Enrico Michetti**
Avvocato amministrativista e professore universitario

Politica
A destra la grande fuga dei candidati sindaci Meloni contro Fi e Lega
"Berlusconi seriamente malato" Ora la procura chiede lo stralcio
SE TI FACCIAMO DOMANDE E PERCHÉ MERITI RISPOSTE.
AGRICOLTURA

097776

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.